

Resoconto a delibera consiliare n. 66 del 14 dicembre 2016: **Regolamento comunale per l'organizzazione del servizio per la celebrazione dei riti civili". Approvazione.**

PRESIDENTE:

Allora, abbassiamo il primo punto all'ordine del giorno, è: "Il Regolamento Comunale per l'organizzazione del servizio per la celebrazione dei riti civili. Approvazione".

Illustra la proposta l'Assessore Patrizia Mele.

Prego Assessore.

ASSESSORE MELE:

Buonasera, saluto il Sindaco, il Presidente del Consiglio, la Segretaria, gli Assessori e i Consiglieri.

Con la deliberazione del 10 gennaio 2008, il Consiglio Comunale approvò il Regolamento Comunale per l'organizzazione del servizio per la celebrazione dei matrimoni civili. L'articolo I comma 3 e 4 individuava uniche sedi per la celebrazione del matrimonio civile, la sede dell'Ufficio Matrimoni e la Sala Rossa del Castello.

Noi proponiamo questa delibera, perché i cittadini di Barletta hanno manifestato l'esigenza di più siti a disposizione per la celebrazione dei riti civili.

La I Commissione Consiliare Permanente Affari Istituzionali, in collaborazione con l'VIII Commissione Consiliare Permanente Cultura e Pubblica Istruzione, hanno elaborato lo schema del Regolamento Comunale per la organizzazione del servizio per la celebrazione dei riti civili, che è allegato alla presente delibera.

Le Commissioni Consiliari Permanenti, hanno individuato quali luoghi di particolare pregio storico, ambientale e turistico di proprietà comunale, ai fini della celebrazione dei riti civili i seguenti siti: la Sala Rossa del Castello, Piazza D'Armi del Castello, l'Anfiteatro dei Fratelli Cervi, Palazzo della Marra - il cortile, Palazzo della Marra - Colonnato, Palazzo San Domenico il chiostro, Sala Consiliare ridotto Teatro Curci, il Teatro Curci, la Cantina della Sfida e i giardini di Villa Bonelli.

Nel regolamento ci sono i vari articoli che si riferiscono agli orari e tariffe per le celebrazioni, organizzazioni del servizio, allestimento dei luoghi destinati alla celebrazione, danni, responsabilità e divieti, gestione del servizio, destinazione dei pagamenti e infine l'entrata in vigore.

Noi chiediamo di deliberare e quindi di approvare il Regolamento Comunale per l'organizzazione del servizio per la celebrazione dei riti civili, allegato al presente provvedimento, diventandone parte integrante e sostanziale e di dare atto, inoltre, che il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data di esecutività della deliberazione di approvazione delle nuove tariffe da parte della Giunta Comunale, così come previsto nell'articolo 9 dello stesso regolamento.

Ringrazio i Presidenti delle Commissioni per la collaborazione e per il lavoro svolto e che oggi è al centro dell'attenzione con il voto di questa assise.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Sì, grazie Assessore.

Sì, sì, l'Assessore ha illustrato brevemente la proposta in qualità di Assessore ai Servizi Istituzionali.

In realtà come diceva il regolamento è frutto del lavoro delle Commissioni Consiliari, della I Commissione e dell'VIII Commissione, quindi ora i Presidenti delle Commissioni.

Il consigliere Doronzo ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE DORONZO:

Io, prima di intervenire, visto che questa sua precisazione avrebbe dovuto farla prima e visto che ha fatto illustrare un atto in maniera impropria all'Assessore essendo questa un'iniziativa consiliare delle Commissioni VIII, di cui sono presidente, e I, di cui è presidente il consigliere Bruno, chiederei, appunto all'Assessore, giustamente proponente a questo punto, di illustrarci l'iter, se ci può illustrare gentilmente qual è stato l'iter che ha portato a questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo...

SINDACO CASCELLA:

Consigliere, se mi permette...

PRESIDENTE:

Sindaco, se vuole fare...

SINDACO CASCELLA:

Io non vorrei...

PRESIDENTE:

C'è un rispetto...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO CASCELLA:

Sì, ma, infatti, ho detto...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO CASCELLA:

Ma mi permette...?

(Intervento fuori microfono)

SINDACO CASCELLA:

Mi permette di... di...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO CASCELLA:

Mi permette di parlare?

(Intervento fuori microfono)

SINDACO CASCELLA:

Perfetto. Io stavo dicendo che l'Assessore comunque stava dichiarando il favore dell'Amministrazione ad un atto che indubbiamente è stato proposto dalla Commissione; il tempo di farlo prima o dopo probabilmente è un elemento di equivoco. In ogni caso la dichiarazione dell'Assessore va intesa come sostegno e accoglimento dell'Amministrazione di

questa delibera.

PRESIDENTE:

Infatti. Va bene, grazie, Sindaco. Avevo anche già detto io la stessa cosa. Prego, Consigliere; quindi, ci può illustrare.

CONSIGLIERE DORONZO:

A me dispiace perché essendo questo un atto che viaggia negli uffici della politica istituzionale e dei dirigenti, anche nel suo ufficio, da veramente diversi mesi e visto che è un provvedimento che arriva non solo con il pieno consenso di tutti i membri delle Commissioni citate, quindi l'VIII Commissione consiliare Cultura e Pubblica Istruzione di cui sono presidente, e ringrazio tutti i membri per la collaborazione, nonché la I Commissione consiliare Affari istituzionali, appunto, come dicevo, presieduta dal consigliere Bruno, ed essendo un atto molto importante ed essendo un atto al quale hanno contribuito, alla cui stesura hanno contribuito la cittadinanza, le organizzazioni di categoria, francamente mi sarebbe piaciuto arrivare ad illustrarlo con un altro spirito, veramente con lo spirito intanto della condivisione, ma anche del rispetto istituzionale. Ma non è una questione, guardi, di volersi appuntare chissà quale stelletta, è solo una questione di chiarezza. Siccome ci sono delle competenze che attengono al ruolo di consigliere comunale e molto spesso, in quest'assise, sono proprio quegli atti spesso regolamentari, che partono dall'impegno istituzionale e dal rispetto del proprio ruolo da parte dei consiglieri comunali, a trovare il consenso all'interno del Consiglio comunale, diversamente dagli atti - mi duole dirlo, non avrei dovuto dirlo, ma devo dirlo - di iniziativa dell'Amministrazione, che spesso non trovano neanche i numeri nella vostra maggioranza, ripeto, mi sarebbe piaciuto incominciare con il piede giusto.

Ciò nonostante, nonostante questo che come minimo definirei sgarbo istituzionale, provo a ripristinare dei toni concilianti perché davvero il lavoro è stato lungo, non è stato facile. Tutti, tutti, tutte le consigliere e tutti i consiglieri hanno apportato un contributo notevole. Abbiamo speso ore e giornate di studio, abbiamo fatto un lavoro di comparazione con quanto di meglio è stato prodotto da altri comuni italiani, certamente, nel momento in cui effettuavamo il nostro periodo di studio, più virtuosi rispetto a noi. Quindi certamente il ringraziamento, in ordine per come li vedo qui intorno all'arco consiliare, va alla consigliera Damato, al consigliere Dipaola, alla consigliera Desario nonché al vicepresidente della Commissione consigliere Cefola.

Quello su cui abbiamo lavorato era la possibilità di adeguare il nostro regolamento dei matrimoni civili a quello che sostanzialmente ci sta richiedendo la società, cioè la possibilità di individuare la cosiddetta Casa comunale, cioè il luogo all'interno del quale si possono celebrare i matrimoni civili, anche in altri luoghi che possano essere attrattivi da un punto di vista storico, da un punto di vista artistico, da un punto di vista culturale. In precedenza, fino ad oggi, fino a questo momento, l'unica sede deputata per poter celebrare i matrimoni civili era la Sala Rossa del Castello. In questa proposta di delibera si ritiene di allargare questa offerta anche alla Piazza d'Armi del Castello, quindi con la possibilità di celebrare anche all'aperto queste cerimonie civili, all'Anfiteatro del Castello, al Palazzo della Marra, nel cortile, nel suo colonnato, al chiostro di Palazzo San Domenico (che ci auguriamo quanto prima possa tornare nella piena fruibilità di questa Amministrazione, di questa cittadinanza), a questa sala consiliare dove si svolge il Consiglio comunale, al Teatro Curci, alla Cantina della Sfida, ai giardini di Villa Bonelli.

Ma noi abbiamo anche ritenuto di poter dare la possibilità ai soggetti privati (immaginiamo, per esempio, i lidi balneari, alcune ville, alcune sale di ricevimenti) di mettere a disposizione, nel pieno rispetto della normativa vigente, in maniera stabile e continuativa, determinando in maniera specifica i tempi e gli spazi prestabiliti, delle aree all'interno delle quali i cittadini barlettani e non solo - su questo vorrei fare un ultimo appunto - possano svolgere i propri riti civili.

Parlavo di matrimoni in apertura. Perché? Perché questa iniziativa nasceva con uno sguardo rivolto alla celebrazione dei matrimoni civili. Come tutti quanti noi sappiamo, adesso la normativa

nazionale ci introduce ad un'altra realtà che è quella della possibilità di celebrare le unioni civili. Quindi, in corso d'opera, nelle ultime settimane, abbiamo esteso il campo di applicazione di questo regolamento anche alle possibilità che derivano dalla legge sulle unioni civili.

Mi preme poi fare un altro riferimento a quei cittadini di altre città, ma anche di altre regioni di questo paese, ma anche a cittadini stranieri che potranno finalmente beneficiare e usufruire dei luoghi più belli della nostra città per poter celebrare forse quella che è la giornata più indimenticabile per una persona. Ormai si parla, ce lo dicono molti...

(Brusii in aula)

(Il Presidente suona la campanella per richiamare l'aula al silenzio)

CONSIGLIERE DORONZO:

Invito veramente a fare un po' di silenzio perché questo è un provvedimento che davvero interessa molto la cittadinanza e può comportare delle notevoli entrate nelle casse comunali. Ormai si parla di turismo matrimoniale. L'Italia, dopo i Caraibi, è la seconda meta più ambita al mondo e dopo Venezia, dopo la Costiera Amalfitana, la nostra regione è la più ambita al mondo, quindi cerchiamo di comprendere di quale potenziale miniera stiamo parlando. Stiamo dando la possibilità a cittadini di tutto il mondo di poter celebrare il proprio matrimonio civile nei nostri luoghi più belli, questa è sostanzialmente la proposta.

Il regolamento devo dire che è ben fatto. Ovviamente dovrà essere seguito da alcuni atti di Giunta che dovranno approvare le tariffe, ovviamente differenziate per tipologia di celebrazione e soprattutto differenziate a seconda della residenza dei cittadini che vorranno celebrare i riti. Questo provvedimento, come ho già detto, ha scontato i passaggi sia politici che del confronto con la cittadinanza, con le associazioni di categoria tutte, con cui ci siamo confrontati e che hanno dapprima apportato le loro proposte, le loro modifiche e poi condiviso in toto questo provvedimento. Mi auguro, quindi, che il provvedimento così come è nato possa essere condiviso e approvato in maniera unanime da questo Consiglio comunale.

Chiudo con un auspicio: che quando prima si possa integrare questa iniziativa anche con l'utile e il proficuo lavoro di tante guide turistiche di questo territorio che magari, proprio intercettando, con una regolamentazione di questa Amministrazione comunale, questi nuovi flussi che possono essere anche flussi turistici, possano svolgere anche un lavoro aggiunto per tutto quell'indotto che si può sviluppare intorno ai matrimoni.

L'ultimo dato ve lo lascio qui perché poi ci rendiamo conto di come si possa sconfinare da un ambito che potrebbe sembrare meramente degli Affari istituzionali ad un altro che è quello della Promozione del territorio e del Turismo: il 25 per cento dei turisti internazionali che celebrano il proprio matrimonio in questi luoghi, compreso il nostro paese, compresi i luoghi artistici e culturali che noi abbiamo e che sono preziosi e che ho citato prima, tornano in quelle stesse località per festeggiare il loro primo anniversario di matrimonio. Insomma, se sapremo aver cura di questo provvedimento, sono certo che sapremo creare un indotto tanto legato alla promozione e alla tutela artistica e culturale quanto alla promozione e alla tutela del turismo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere Damiani. Prego.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri; esprimo apprezzamento per il lavoro visto quanto anche riferito dal consigliere Doronzo e dall'Assessore, che quindi è un lavoro a più mani, di più consiglieri, fatto in Commissione e con i dirigenti, per regolamentare e quindi ampliare quella che può essere oggi l'offerta per i matrimoni e quindi la possibilità anche che la nostra città possa, come già si fa in tanti altri posti, essere una *location* per come si presta nella

sua interezza, quindi nei suoi beni architettonici, culturali. Quindi individuare dei nuovi siti dove poter celebrare i matrimoni è un fatto sicuramente positivo e c'è apprezzamento veramente per tutti i consiglieri che hanno lavorato a questo regolamento.

10 mi voglio però soffermare su un aspetto, vorrei dare anche un indirizzo per quelli che devono essere i provvedimenti da adottare successivamente al regolamento, perché leggo alcune questioni che riguardano gli orari e le tariffe in particolar modo, dove si dice che per quanto riguarda le tariffe ci sarà un successivo provvedimento di Giunta e quindi anche di Consiglio comunale, perché ritengo che il regolamento stesso vada poi a modificare quelli che sono i cosiddetti servizi a domanda individuale all'interno dei quali nel bilancio e nel documento di programmazione andiamo ad individuare tutta una serie di servizi a domanda che si pagano al Comune per occupare una palestra, per giocare una partita eccetera. Se andiamo sul provvedimento dei servizi offerti a domanda individuale troviamo lì le tariffe, quindi io ritengo che successivamente, se ci deve essere il provvedimento di Giunta, lo ritroveremo in bilancio e quindi l'invito che voglio rivolgere è di quantificare anche... non che debbano essere dei costi esosi, però attenzione a quello che andremo a deliberare successivamente o che la Giunta andrà a proporre al Consiglio comunale in sede di bilancio perché ritengo, con tutto il rispetto, che Palazzo della Marra sia una *location* importante, è bella, quindi, con tutto il rispetto, la mia *location*, il mio patrimonio culturale io voglio e chiedo che mi sia pagato anche per il suo valore storico, per la sua bellezza e quant'altro, come anche Piazza d'Armi del Castello. Oggi stiamo uscendo dal semplice ufficio comunale (dove mi è capitato anche per quanto mi riguarda, ogni tanto, di celebrare qualche matrimonio di qualche mio amico), usciamo da quello che è l'ambiente di un semplice ufficio per chi vuole, per chi ha la possibilità anche economica di spendere e vuole una *location* un po' diversa, quindi facciamoci pagare il giusto per le nuove *location*, le nuove strutture che andiamo ad individuare. Faccio l'invito alla Giunta a definirlo con uno studio, con una ricerca anche fatta sul nostro territorio per capire quanto realmente può valere il nostro patrimonio e facciamocelo remunerare perbene.

Tra le altre cose che volevo segnalare c'è anche il discorso delle celebrazioni che eventualmente possono essere fatte sempre da un pubblico ufficiale che può essere anche, oltre al Sindaco, un rappresentante della Giunta o un consigliere comunale, perché è capitato e capita spesso a qualcuno di noi di essere chiamati, come dicevo, da parenti o amici ad effettuare le celebrazioni, quindi non so se questa cosa va anche riportata o se deve essere riscritta; vorrei da chi ha lavorato a questo regolamento sapere questo.

Quindi l'invito che rivolgo, come dicevo, da un punto di vista finanziario è di valutare perbene il costo di questi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

C'è la consigliera Francesca Dascoli poi il consigliere Salvemini.

CONSIGLIERA PASCOLI:

Intanto volevo fare una domanda al presidente della Commissione Cultura. Il provvedimento è molto interessante e quindi è stato fatto un ottimo lavoro e va benissimo. Volevo solamente sapere se avete incontrato i lidi, perché molti cittadini, oltre che ristoratori, oltre che fotografi,

si sono trovati a partecipare a matrimoni, come io stessa, nella vicina Margherita di Savoia e c'era la richiesta da parte di moltissimi di poter celebrare sul nostro litorale i matrimoni, quindi volevo sapere dal presidente Doronzo quale è stato l'iter per quanto riguarda i lidi. Grazie.

PRESIDENTE:

Sentiamo il consigliere Salvemini e poi... Il consigliere Salvemini deve fare una domanda anche attinente...?

CONSIGLIERE SALVEMINI:

No, io intervengo in qualità di vicepresidente della I Commissione perché noi abbiamo lavorato contemporaneamente con la Commissione del presidente Doronzo. Io devo ringraziare i membri della nostra Commissione e mi dispiace che il consigliere Bruno attualmente sia assente per malattia. Mi viene obbligo di dire che in collaborazione con l'VIII Commissione abbiamo stabilito dei criteri tecnici operativi, abbiamo impiegato molto tempo e un ringraziamento particolare va fatto alla nostra Commissione, che prima di fare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Non ho capito, scusi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, lei gesticola...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Il mio compito è quello eventualmente di sostituire momentaneamente il presidente della nostra Commissione e ringraziare i membri della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie.

Prego, consigliere Doronzo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Per rispondere alla domanda della consiglieria Dascoli, come ho già detto durante il mio intervento, in questo iter che ha portato la Commissione alla formazione della proposta e quindi del provvedimento che oggi stiamo per approvare, c'è stato tutto un percorso anche di confronto e di ascolto delle istanze che pervenivano dal mondo produttivo e tra queste ci sono state anche quelle delle rappresentanze dei balneari. C'è stato un incontro, a seguito, per la verità, anche di un'osservazione pervenuta dalle associazioni di categoria degli stabilimenti balneari (lo dico perché è tutta cronaca amministrativa perché possiamo ritrovare tutto nei verbali) che ci avevano anche fatto un'osservazione a seguito della prima pubblicazione della proposta, la quale poi, per la verità, è stata risolta attraverso un incontro perché in effetti c'era stata semplicemente una cattiva interpretazione di alcuni passaggi che però poi sono stati spiegati con l'avvallo della normativa vigente. Devo dire che poi, a conclusione di questo incontro, in cui ovviamente il clima era disteso e assolutamente propositivo, ci siamo lasciati con l'impegno di portare la proposta in Consiglio e di farla approvare il prima possibile perché sicuramente

potrà anche portare lustro a quegli stabilimenti che vorranno, ovviamente nel rispetto dei regolamenti, trasformare alcune aree in Casa comunale, nel senso che nel momento in cui uno stabilimento balneare o un privato dovesse decidere di affidare al Comune uno spazio, di fatto, per quei determinati orari e per quegli spazi, in quel momento quello spazio è come se fosse a tutti gli effetti uno spazio comunale nel quale il Comune deve svolgere le proprie funzioni istituzionali.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego, consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Io sono componente della I Commissione e quindi ho in qualche modo contribuito all'elaborazione di questo regolamento. Diciamo che l'attenzione è stata posta anche su un problema al di là del fatto di mettere a disposizione delle *location* dignitose, differenziate nei diversi immobili comunali e anche su lidi privati. Con questo regolamento si dà dignità al rito civile dove per rito civile si intende non soltanto il matrimonio avendo adesso non solo un regolamento comunale sulle unioni civili, ma anche una legge nazionale. Per cui diciamo che si vuole dare la possibilità a chi non può permettersi di accedere alla Sala Rossa piuttosto che al Teatro Curci piuttosto che al Palazzo della Marra, dove ci sarà comunque un corrispettivo oneroso, e vuole svolgere il rito civile nella Casa comunale, di avere una sede dignitosa, perché quello che avviene ad oggi è che il rito civile si svolge all'interno dell'Ufficio Anagrafe e capite bene che se uno fa la scelta di non avere il rito religioso e con questo regolamento non potrà permettersi di avere una sede onerosa, ma vuole comunque svolgere la funzione di rito civile, lo deve poter fare nella Casa comunale a costo zero, ma in una sede dignitosa. Con questo regolamento non è più l'Ufficio Anagrafe che accoglierà lo svolgimento dei riti civili, ma sarà la Sala Riunioni della Palazzina Reichlin, che sarà allestita in modo tale da poter svolgervi il rito civile, così come vi potranno essere svolte riunioni eccetera. Ritengo che questa sia una scelta di civiltà che dà dignità a tutte e a tutti, soprattutto a coloro che non potendosi permettere di andare in un *location* più *chic*, potranno scegliere liberamente come potranno essere costretti per una questione economica di svolgere il rito civile, ma lo faranno in una sede in cui si dà dignità anche a queste persone per questa funzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera.

Consigliere Dicataldo, prego.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie, Presidente. Voglio solo segnalare, credo, un errore. Ovviamente apprezzo il lavoro fatto dalla Commissione. L'Anfiteatro dei Fratelli Cervi in piazza Castello è stato intitolato un paio di anni fa al nostro ex sindaco Francesco Salerno, quindi chiedo al Presidente: dovremmo fare un emendamento per sottolineare l'errore o possiamo scrivere "Anfiteatro Francesco Salerno - Piazza Castello, n. 2"?

PRESIDENTE:

Sentiamo il Segretario...

SEGRETARIO GENERALE:

Lo correggiamo...

PRESIDENTE:

Lo correggiamo, dice il Segretario, basta correggerlo...

CONSIGLIERE DICATALDO:

Serve un emendamento o no?

PRESIDENTE:

Prego, Segretario, dica.

SEGRETARIO GENERALE:

No no no, se è un errore...

PRESIDENTE:

Anche perché se il nome è quello...

SEGRETARIO GENERALE:

E' una rettifica.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Visto che siamo in Consiglio comunale e siamo anche in TV e la città ci ascolta, diciamo che l'Anfiteatro dei giardini del Castello è stato intitolato a Francesco Salerno.

PRESIDENTE:

Era l'Anfiteatro Fratelli Cervi, oggi è l'Anfiteatro Francesco Salerno.

SEGRETARIO GENERALE:

Okay, provvederemo ad aggiornare la nomenclatura.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Dicataldo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, chiedo la parola...

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Ho bisogno di alcuni chiarimenti. Intanto c'è anche un altro refuso, penso. "Sala consiliare, ridotto Teatro Curci", penso che voglia dire "ridosso Teatro Curci"...

PRESIDENTE:

No no, il ridotto è la parte all'ingresso...

CONSIGLIERE CANNITO:

No no, voglio sapere se c'è questo refuso.

PRESIDENTE:

No no, questo no, questo è corretto.

CONSIGLIERE CANNITO:

Va bene.

Una domanda. Io leggo "escussione della cauzione". Se non ho capito male, l'escussione della cauzione significa incameramento di una cauzione. Ora, se devo incamerare una cauzione, devo

presupporre che nel regolamento io debba prevederla una cauzione. Ora, io non vedo riferimenti a depositi di cauzioni simil fideiussori per la prevenzione dei danni potenzialmente apportati dalle persone, quindi che poi sarà dato mandato ovviamente alla Giunta per inserire i termini della cauzione, io non vedo cauzioni qua dentro. Se mi spiegate meglio, se l'Assessore vuole spiegarmi meglio... All'articolo 6 si parla di escussione di una cauzione; se noi non prevediamo nel regolamento la cauzione, come facciamo a pensare di incamerare la cauzione? Dovremmo inserire la cauzione, il cui costo sarà determinato dalla Giunta. Non so se gli avvocati possono venirmi in aiuto in questo mio problema, non so chi mi potrà rispondere. Secondo. Sinceramente quando si parlava di differenziare i costi dei luoghi mi è venuto in mente il funerale. I funerali sono di prima classe, seconda classe e terza classe e a seconda delle possibilità economiche degli individui si fanno i funerali di prima, seconda e terza classe. Ovviamente noi siamo a favore del provvedimento, ma se ho i soldi posso scegliere dove sposarmi, se non ce li ho i soldi invece non mi posso sposare dove voglio. Per cui il mio invito, la mia proposta - anche se, ripeto, noi voteremo questo provvedimento così come è stato proposto, salvo spiegarmi un po' il problema della cauzione - il mio invito è di non differenziare, di considerare di uguale valore tutti i posti della città e poi verificare qual è la sede più richiesta.

L'altra cosa che poi non capisco, e non capisco perché l'abbia fatta la Commissione questa proposta, è a proposito dell'articolo 8, comma 3: "I compensi non cumulabili con il compenso per il lavoro straordinario saranno ripartiti semestralmente a cura del dirigente del settore, che a tal fine dovrà tenere conto delle prestazioni lavorative effettuate da ciascun dipendente". Io questa parte non la capisco. Significa che c'è un'attività di lavoro del dipendente comunale al di fuori del suo ufficio e questo non è consentito dalla legge. Il dipendente non può prendere soldi a parte, perché oltretutto sta utilizzando una struttura pubblica che quindi è di tutti, quindi quei soldi, così come accade in altre parti, vanno a far parte di una specie di contenitore che poi sarà l'oggetto di retribuzione di risultato. Non posso pagare il dipendente se ha fatto dieci matrimoni, altrimenti ci sarà la corsa del dipendente alla celebrazione dei matrimoni. Tra l'altro non capisco perché - mi permetta, Presidente - siete entrati in questo problema che inserisce elementi di conflitto all'interno della componente amministrativa del Comune di Barletta.

Mi perdonerete se su questo provvedimento non ho la stessa enfasi che vi ha animati, ma consentitemi di fare queste valutazioni. Non è competenza delle Commissioni stabilire chi debba prendere i soldi e come li debba prendere perché è il contratto di lavoro che stabilisce come questi soldi devono essere presi, perché altrimenti il dipendente dovrebbe fare un contratto a parte con l'amministrazione e dire che per quelle prestazioni extraprofessionali deve dare una certa cifra. Credo che ci sarà un elemento di conflitto perché tutti quanti vorranno andare a celebrare matrimoni.

Non ho capito bene - chi potrà rispondermi è il Presidente o l'Assessore - quali sono i termini degli accordi con i lidi, con altre strutture o con le sale da ballo che intenderanno fare celebrare i matrimoni. Ci sono intese e c'è un accordo? Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, il consigliere Grimaldi aveva chiesto la parola prima. Poi il consigliere Doronzo, il Presidente della Commissione, risponde. Prego, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie Presidente. Consiglieri, Assessori, Sindaco, faccio anche io qualche domanda e sentiamo chi può risponderci.

Prima di tutto volevo ringraziare il lavoro svolto dai componenti delle Commissioni e l'Assessore, proponente della delibera consiliare. Al di là di quello che è già stato messo in evidenza dell'importanza di questa delibera, che ci accingiamo ad approvare, ritengo che l'importanza sia anche quella di aprire i luoghi comunali, i luoghi pubblici, al pubblico perché, al di là del Palazzo della Marra, leggo con tantissimo piacere Palazzo San Domenico, che forse molti non conoscono. Per chi si sposerà, per gli invitati e per chi celebrerà le unioni civili sarà un motivo anche di

conoscenza dei palazzi comunali, così come la Cantina della Disfida e i Giardini di via Bonelli. Fatto questo doveroso ringraziamento per il lavoro svolto, anche io ho alcuni dubbi ai quali vorrei rispondessero l'Assessore, il dirigente, i componenti della Commissione o i Presidenti. Due domande le ha anticipate il consigliere Cannito e aggiungo anche che non è specificato chi deve provvedere alla determinazione della cauzione perché non abbiamo né un riferimento specifico alla percentuale (il 10 per cento o il 20 per cento) né tantomeno è individuato l'organo che dovrà determinare questo importo cauzionale. Peraltro non comprendo qual è la gratuità, il costo zero, per la Palazzina Reichlin, atteso che, se ci deve essere una cauzione, e che deve essere versata al momento della richiesta, quindi della disponibilità e della fissazione della data, probabilmente non è a costo zero.

A proposito della Palazzina Reichlin, leggo all'articolo 3, ma anche al successivo articolo 7, che rinvia alla Giunta la determinazione dei costi della palazzina, quindi anche questa dovrebbe avere dei costi perché il successivo articolo 7 prevede che per quanto previsto all'articolo 3, secondo e terzo comma, dovrà essere versato il costo del personale e gli eventuali costi di servizio offerti. Sarà anche questa onerosa. In questo senso devo associarmi a quelli che erano i rilievi del consigliere Cannito. Avrei preferito che non ci fosse una graduazione o una differenziazione, ma una possibilità di accesso a tutti perché si potesse godere dei beni comunali.

Un'ulteriore osservazione riguarda l'articolo 8, ultimo comma. Siccome riguarda la contabilità dell'ente comunale, non ho compreso se - chiedo al dirigente - nel regolamento si vadano a determinare la distribuzione di somme e compensi al di fuori di quella che è l'attività lavorativa. Ho un ulteriore dubbio. L'articolo 5, ultimo comma, prevede che la sede utilizzata deve essere restituita così come viene consegnata, quindi ritengo relativamente a pulizia, a eliminazione di quelli che sono stati gli addobbi e quant'altro. Successivamente, nell'articolo dopo, che è il numero 6, l'articolo dice che è vietato spargere riso, confetti, fiori, volantini, esporre qualsiasi tipo di manifesti, striscioni e altro, salvo il ripristino dello stato dei luoghi alla conclusione della cerimonia. Questo vuol dire che quel divieto è derogabile nella misura in cui si tolgono lo striscione o gli addobbi?

Faccio questa domanda, dottoressa, perché il successivo comma, il 3, è quello della cauzione, che dice che chi viola la normativa precedente è obbligato alla cauzione. Se io espongo lo striscione e lo tolgo c'è una violazione e la cauzione viene incassata comunque o no?

Erano queste le due - tre domande che ponevo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Sentiamo prima il consigliere Dicorato e poi vuoi fare tu?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, sentiamo...

CONSIGLIERE DICORATO:

Grazie Presidente. Il mio intervento...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE:

Sto parlando il consigliere Dicorato, Consiglieri. Prego.

CONSIGLIERE DICORATO:

Il mio intervento è stato superato da quello del consigliere Grimaldi proprio perché la mia perplessità era proprio per l'articolo 6, il secondo comma, riguardo il "salvo". A mio avviso il secondo comma, alla parola "celebrazione del rito", dovrebbe terminare con un punto, eliminando tutto ciò che segue, che è "salvo il ripristino dello stato dei luoghi alla conclusione delle cerimonie".

Presidente, innanzitutto vedrei pericoloso e grottesco dare la possibilità per esempio all'interno di Palazzo della Marra di poter esporre e affiggere degli striscioni e dei festoni e subito dopo dare la possibilità a persone non competenti a trattare quelli che sono dei beni culturali alla rimozione stessa di questi festoni che vengono così indicati.

Ecco perché riterrei opportuno, e non so se dobbiamo farlo con emendamento apposito e se possiamo deciderlo tra di noi, di concludere il secondo comma con il punto alla parola "rito". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, adesso sentiamo il Presidente della Commissione Carmine Doronzo e poi la dirigente.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie Presidente. Ovviamente molto brevemente perché sulle questioni che attengono alcuni elementi tecnici della delibera risponderà il dirigente. Intanto dico - parlo ovviamente a titolo personale - che rispetto alle proposte degli ultimi due interventi sono favorevole a eliminare quel passaggio. È un elemento di chiarezza maggiore. Mi permetto di parlare a titolo personale e potrebbe anche andare bene secondo me eliminare quel passaggio e si contribuisce a una maggiore chiarezza.

Per quello che invece riguarda le tariffe differenziate, l'accenno di quella questione legata alle condizioni reddituali dei cittadini e della possibilità di creare delle situazioni incresciose di differenziazione del servizio sulla base delle possibilità economiche degli stessi, vorrei rassicurare il consigliere Cannito e credo anche il consigliere Grimaldi, che sono intervenuti nel merito, che le Commissioni hanno voluto intendere questo provvedimento nel senso opposto, cioè nel senso di poter dare a chiunque la possibilità di poter usufruire dei nostri beni artistici e culturali per poter svolgere all'interno un matrimonio o un rito civile.

Basti pensare alla gratuità della Palazzina Reichlin. Attualmente i riti civili possono essere svolti all'interno degli uffici anagrafici di viale Marconi e noi abbiamo ritenuto quel luogo, quello che attualmente è vigente e previsto dall'attuale regolamento, un luogo abbastanza silente per la dignità della persona in una ricorrenza che abbiamo ritenuto essere comunque significativa per la vita delle persone e invece abbiamo spostato quel luogo, pur lasciando, per rispondere al consigliere Grimaldi, la totale gratuità della stessa celebrazione, all'interno della Palazzina Reichlin, che invece ha una sala di tutto rispetto. Non so quanti dei presenti la conoscano, però è una sala molto bella.

Per quanto invece attiene il resto dei siti culturali, faccio una rassicurazione. La differenziazione è semplicemente legata ai diversi costi che per ovvie ragioni logistiche hanno

le diverse location. È chiaro che un teatro ha dei costi di gestione, di illuminazione e di manutenzione diversi da quelli di un altro sito più piccolo. La logica che ha sotteso questa iniziativa e questo principio è solo ed esclusivamente questa. Lungi da noi ovviamente (anzi, tutto il contrario) voler creare delle differenziazioni economiche tra i cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, dottoressa Di Palma, se può dare delle risposte.

DOTT.SSA DI PALMA:

Buonasera a tutti. In merito all'articolo 6, in particolare all'escussione della cauzione, che ha sollevato il consigliere Cannito, se si continuasse a leggere la frase si troverebbe la risposta al suo dubbio, cioè che la cauzione viene richiesta al momento dell'istanza per la celebrazione del rito civile. Continuando la lettura del capoverso si legge che la violazione delle norme dei commi precedenti comporta, fatta salva la maggiore quantificazione all'escussione, di una cauzione in base alla sede scelta, che i richiedenti dovranno versare al momento dell'istanza per la celebrazione del rito civile”.

(Intervento fuori microfono)

DOTT.SSA DI PALMA:

Articolo 6, terzo comma.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io leggo che la violazione delle norme dei commi precedenti comporta, fatta salva la maggiore quantificazione del danno, l'escussione di una cauzione, cioè l'incameramento di una cauzione.

DOTT.SSA DI PALMA:

Sì, che i richiedenti dovranno versare al momento dell'istanza per la celebrazione.

CONSIGLIERE CANNITO:

Lo devo interpretare. Ho fatto un emendamento ancora più chiarificatore, dove si dice di aggiungere all'articolo 6, quinto comma, “è prevista una cauzione”.

DOTT.SSA DI PALMA:

Forse la dovremmo far precedere. Dovremmo fare il 2 bis.

CONSIGLIERE CANNITO:

Non devo andare a interpretare, ma devo sapere che c'è una cauzione, quindi sarà portata una proposta di emendamento, che è ancora più chiara, la cui entità sarà determinata dalla Giunta in base al danno. Questo per essere più chiari.

DOTT.SSA DI PALMA:

Si può dettagliare meglio il concetto, ma è la stessa cosa. Per quanto riguarda la destinazione dei pagamenti, questi sono uno dei pochi casi, insieme al caso dei trasferimenti che noi otteniamo dalle altre istituzioni quando svolgiamo lavoro elettorale o dalle altre istituzioni quando facciamo le notifiche, in cui è previsto che l'amministrazione possa incamerare delle somme che vengano utilizzate per riconoscere il compenso ai lavoratori che vengono impiegati in quei servizi.

Questo è uno di quelli, tant'è vero che, se voi leggete, all'Ufficiale di Stato civile sarà

ricosciuto un importo di 80 euro, al loro delle ritenute di legge, qualora venga delegato a rito di Stato civile nei giorni feriali al di fuori del normale orario di servizio, quindi dal lunedì al venerdì, mentre verranno rimborsati 92 euro, al loro delle ritenute di legge, al dipendente delegato al rito civile nei giorni festivi. Queste sono somme che vengono riconosciute quando l'Ufficiale di Stato civile viene impiegato nelle attività al di fuori del normale orario di servizio e nei giorni festivi perché all'interno del suo normale orario di servizio non viene retribuito alcunché.

Queste somme che è possibile incamerare a bilancio comunale verranno utilizzate nei confronti dei dipendenti quando svolgono lavoro al di fuori dell'orario di servizio e verranno utilizzate come accantonamento in un fondo che andrà a compensare l'intero assetto organico degli impiegati della struttura che comunque, anche all'interno dell'orario di servizio, svolgono quelle attività di predisposizione istruttoria di tutti gli atti necessari allo svolgimento dell'attività nei giorni festivi e al di fuori dell'orario di lavoro.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Dottoressa, chiedo scusa se la interrompo giusto per un chiarimento ulteriore. La domanda era se possiamo o dobbiamo farlo col regolamento. Quello che lei ha detto è contabilità dell'ente e perché lo abbiamo inserito nel regolamento?

DOTT.SSA DI PALMA:

Perché è il Consiglio comunale competente a trattare materie che attengono alle gestioni delle poste di bilancio.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Questo è indubbio, atteso che approviamo il bilancio. Le chiedo perché la destinazione specifica viene fatta nel regolamento.

PRESIDENTE:

Perché la destinazione specifica, in base all'approvazione del regolamento, l'ufficio personale la destinerà ai capitoli di conseguenza. Serve un indirizzo del Consiglio.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Allora sono io che non ho compreso bene. Dalla sua attenta e dettagliata relazione mi sembra di aver compreso, evidentemente malamente, che è prevista dalla norma questa possibilità. È così o sbaglio?

DOTT.SSA DI PALMA:

È previsto dalla norma che il Consiglio comunale si doti di un regolamento in cui disponga l'incameramento delle somme e la loro destinazione. Noi dobbiamo definire le somme, quindi 80 e 92, e dobbiamo...

CONSIGLIERE CANNITO:

Dottoressa, va benissimo, però mi deve spiegare che vuol dire che i compenti non cumulabili con il compenso per il lavoro straordinario saranno ripartiti semestralmente a cura del dirigente del settore. Che vuol dire? Se io, Ufficiale di Stato civile, ho fatto il matrimonio ho diritto a prendere 80 e 90 euro, ma che cosa vuol dire "prestazioni lavorative effettuate da ciascun dipendente rilevabili dal materiale preparato e dall'attestazione di presenza"? Che vuol dire questo?

DOTT.SSA DI PALMA:

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

I compensi che sono regolati in questa destinazione dei pagamenti, che non sono cumulabili con il compenso per il lavoro straordinario, significa che quell'ora di attività svolta dal dipendente al di fuori dell'orario di servizio non può essere retribuita due volte. I compensi non cumulabili con

il compenso di lavoro straordinario saranno ripartiti semestralmente, che significa che non vado a stabilire l'abbinamento di quella quota al dipendente che quel giorno ha fatto il matrimonio.

CONSIGLIERE CANNITO:

Se io, Ufficiale di Stato Civile, ho fatto dieci matrimoni ed è certificato, se lo faccio durante l'ora di servizio, mi si deve dare...

DOTT.SSA DI PALMA:

Niente, se lo fa durante l'orario di servizio.

CONSIGLIERE CANNITO:

Quegli 80 euro vanno a finire nelle tasche del Comune. Se lo faccio al di fuori dell'orario di servizio che cosa accade? Che quei soldi li prendo io. È così? E questo lo devo stabilire io. Io devo stabilire soltanto che venga celebrato il matrimonio secondo quanto previsto dalla legge. È un'organizzazione vostra stabilire.

Secondo me questi soldi dovrebbero andare nel fondo di risultato. Le dico questo perché se io mentre sto celebrando il matrimonio al di fuori dell'orario di servizio, dovessi fratturarmi la gamba, chi mi paga? Chi paga? Può capitare che io sto andando alla spiaggia a fare il matrimonio, ma chi paga?

DOTT.SSA DI PALMA:

Svolgere un'attività al di fuori dell'orario di servizio non significa svolgere un'attività non coperta dal rapporto di lavoro. Il rapporto di lavoro copre anche l'infortunio che posso avere al di fuori dell'orario di servizio se io sono autorizzata a farlo.

Anche i dipendenti che fanno lo straordinario elettorale.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io temo che l'INPS non riconoscerà queste cose. L'infortunio sul lavoro, se si sta fuori dall'orario di lavoro, non lo riconosce. A questo punto potrebbe diventare lavoro straordinario. Lei mi deve differenziare. Non è una cosa di poco conto perché altrimenti nell'ufficio diventa una gara a celebrare queste cose per portare più soldi a casa.

Ecco perché le dico che questa non è competenza del Consiglio comunale. Tutto ciò può entrare in un fondo di risultato e alla fine dell'anno il fondo di risultato ripartisce secondo il carico di lavoro al dipendente quello che ha fatto. Non posso dire *ab initio* che una persona si deve prendere 90 euro, 100 euro o 200 euro. Perché deve andare qualcuno in particolare a fare il matrimonio?

DOTT.SSA DI PALMA:

Consigliere, i dipendenti incaricati di svolgere l'attività di Ufficiale di Stato civile sono nominati dal Sindaco. Sono due - tre dipendenti e non ce n'è di più. Solo quei dipendenti possono essere incaricati di fare quell'attività. Peraltro sono i dipendenti che.

CONSIGLIERE CANNITO:

Prevedo molte richieste di trasferimento a questo ufficio.

DOTT.SSA DI PALMA:

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

Intanto sto facendo un intervento che è sostituito del mio collega, del dirigente del settore Personale. Mi permetto di interloquire perché, avendo già svolto...

CONSIGLIERE CANNITO:

Dottorassa, stiamo lavorando entrambi per lo stesso fine, cioè per migliorare la qualità del regolamento.

DOTT.SSA DI PALMA:

Sì, però la tariffa che deve essere assegnata per il lavoratore impiegato in questa attività è una tariffa che va definita qui in Consiglio comunale. Peraltro viene attinta dai fondi che noi incameriamo dall'esterno, quindi è una sorta di partita di giro. L'amministrazione sta semplicemente incamerando soldi e destinando una parte di queste risorse a queste attività che il Comune decide di assicurare al di fuori dell'orario di servizio e la domenica perché il Comune potrebbe anche dire che assicura una sede il sabato. Invece il Comune, proprio perché con il lavoro della Commissione ha voluto far fronte a tutte le richieste che arrivano, che generalmente sfociano al di fuori dell'orario di servizio, con questo sistema riesce a rispondere alle esigenze dei cittadini. Senza questo strumento non riusciremmo a farlo.

PRESIDENTE:

Sì, sì, prego. Consigliere Losappio, aveva chiesto la parola. Si ricorda?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, consigliere Losappio si vuole.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Sindaco, Presidente, Assessori e Consiglieri, ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi dei colleghi a proposito di questo regolamento con molto interesse, però ho fatto una considerazione. Non considerate dissacratorio il mio intervento, però voglio dire una cosa semplicissima.

Non era molto più semplice per evitare rischi per alcuni siti e per alcune location di importanza culturale per Barletta individuare una sede decorosa, non certo quella dell'Anagrafe di viale Marconi, d'estate e una sede di inverno? Faccio un'ipotesi banale. La Sala Rossa del Castello in inverno e per l'estate una location all'aperto dove non si procurassero danni. Se si va al piazzale del Castello danni non se ne procurano, così come nella Sala Rossa.

Non voglio essere dissacratorio, ma mi sembra una spremuta di meningi inutile in argomenti di così scarsa utilità per l'interesse del Comune.

Detto questo, voglio aggiungere un altro particolare per quanto riguarda il problema sollevato dal collega Cannito. Fino ad oggi i riti vengono celebrati in viale Marconi all'ufficio Anagrafe dall'impiegato durante l'orario di servizio, e questo credo che non comporti un impegno.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Anche nella Sala Rossa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

Se il matrimonio viene celebrato nei giorni feriali credo che non ci sia da dare nessun compenso all'impiegato perché è in servizio, ma il problema si pone se uno vuole sposarsi di sabato o di domenica. Io lavoro da quarant'anni in un servizio pubblico e so che se faccio il servizio di sabato notte o di domenica mattina sono regolarmente in servizio e vengo retribuito soltanto con le ore di straordinario. Non è semplice dire che chi effettua il matrimonio per esempio di domenica - si stabilisce una quota di straordinario - è pagato con lo straordinario senza creare problemi se è in servizio, se si fa male, se si rompe la gamba o la testa?

Detto questo, a me questo ampliamento di queste location al mare, alla spiaggia, Palazzo della

Marra, il chiostro di San Giovanni mi sembra una grande sciocchezza. Per cortesia, facciamo le persone serie e stabiliamo una sede che non dia problemi per i monumenti comunali. Scegliamo una sala invernale e una location per l'estate e chiudiamo questo discorso. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Prego, il consigliere Cefola.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini, volevo rispondere all'ultimo interlocutore dicendo che tantissimi cittadini lamentano il fatto che, pur essendo Barletta una città con delle spiagge interessanti, sulle nostre spiagge non si possono celebrare i matrimoni. Visto che noi siamo al servizio dei cittadini (così mi è sembrato di capire) siamo dovuti andare incontro alle loro esigenze, quella di trovare altre location dove celebrare i matrimoni.

Da qui l'impulso al fatto che si facesse questo regolamento. Questo perché sia noto a tutti. D'altronde in questo caso spingiamo quello che è il nostro *core business*, visto che le industrie stanno venendo meno, ossia quello del turismo. Mi è sembrato di capire che questo è un grande interesse per la nostra città. Se così, com'è, questo è l'indirizzo che noi volevamo dare.

Per altro verso mi dicono che la nostra è la città delle cento chiese, la nostra è una città che vanta monumenti antichi di grande prestigio, ma è vero questo? Se è vero questo, anche il Comune è proprietario di luoghi dove si possono celebrare i matrimoni e quindi dare impulso a quel discorso del turismo e di mettere in evidenza quello che questa città ha. Se così è, ed è così, questa è una delle motivazioni perché questo regolamento vuole diversificare i luoghi dove celebrare il matrimonio.

Mi sembra esemplificativo e molto spicciolo dire di individuare due botteghe dove svolgere i matrimoni.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CEFOLA:

Così sono. Detto questo, visto che a Margherita di Savoia nelle spiagge vanno i nostri concittadini a celebrare i matrimoni, in questo modo ce li teniamo in casa e non spostiamo il *business* in altre città. Questo è un aspetto.

Per quanto concerne l'aspetto dei compensi e straordinario - lo so che i Consiglieri lo sanno, ma lo ricordo soltanto a me stesso - in effetti non possiamo fissare la domenica, perché ci sarà chi dovrà celebrare il matrimonio e quindi fare straordinario.

È chiaro che la legge prevede che anche in materia elettorale, che si vota la domenica, non è uno straordinario, ma è un compenso con un capitolo a parte.

Ricordo sempre a me stesso, perché gli altri lo sanno, visto che faccio l'avvocato, il termine "cauzione" vedetevi il codice o una enciclopedia qualsiasi, la cauzione non è una spesa, perché se tu rispetti quelle che sono le norme, la cauzione la riprendi, la spesa è altra cosa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, la Consigliera Damato Giuliana.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie Presidente. Posso? Grazie.

In realtà, molto di quello che intendevo dire è stato già detto molto bene dai colleghi che mi hanno preceduto, un paio di annotazioni, prima di una considerazione personale, al Dottor Losappio.

Consigliere, se lei non è d'accordo rispetto al merito di questo provvedimento, che invece ha proprio come sua ratio quella di allargare quanto più possibile l'offerta di luoghi per la celebrazione dei riti civili, come non solo a Barletta ci stiamo inventando ora, ma come in tutte le più grandi città di arte italiane.

La invito a visitare il sito del Comune di Firenze e di leggere l'amplia disponibilità di tutti i più bei palazzi storici di Firenze, compreso Palazzo Vecchio, il Salone dei Cinquecento e tantissime altre location, luoghi di caratura artistica e storica di rilievo, la invito a fare questa considerazione; dopodiché se lei non condivide il merito di questa proposta può anche non votarla.

Un'altra piccola annotazione in risposta a qualche domanda che è stata fatta rispetto al coinvolgimento dei privati e quindi sia dei concessionari di lidi balneari, che eventuali possessori di sale che volessero messi in disponibilità per la celebrazione dei riti, forse il collega Doronzo ha risposto, ma forse non è stato abbastanza esaustivo.

Nelle sedute di Commissione che si sono consumate alla presenza anche dei dirigenti del Comune e di una rappresentanza proprio della categoria dei balneari, si è ampiamente discussa la questione, poiché per quel che riguarda i siti privati, perché diventino casa comunale, è necessario che entrino a carattere temporale nella disponibilità giuridica del Comune.

Per cui i dirigenti presenti nelle sedute di Commissione, hanno garantito che, all'indomani dell'approvazione di questo regolamento, per l'ampliamento e anche per l'offerta di siti privati, sarà pubblicato un avviso pubblico, una manifestazione di interesse rivolta appunto a tutti quei privati, non solo concessionari di lidi, ma anche possessori di sale, masserie, che volessero mettere i propri luoghi a disposizione.

Per cui, conforto i colleghi che hanno fatto questa richiesta rispetto a questo aspetto e mi inserisco a questo punto per chiedere anche io da parte del Consiglio Comunale agli uffici competenti, dato che voteremo anche oggi l'esecutività di questo provvedimento, ad essere quanto più possibile celeri nell'approntare questa manifestazione di interesse e quindi rendere quanto prima fruibili tutti i luoghi, non solo comunali, ai cittadini che volessero utilizzarli per celebrare la propria unione.

Detto questo, un altro accenno ad un passaggio fatto dal Consigliere Cannito rispetto alle cifre. Guardi, in realtà sarà materia di Giunta stabilire le tariffe collegate a ciascun sito culturale che il Consiglio Comunale ha individuato e oggi individuerà come disponibili per quella funzione istituzionale.

Resta il fatto che, quella cifra non verrà valutata sulla base solo del prestigio del luogo e quindi non sarà una scelta discrezionale della Giunta rispetto al presunto prestigio del luogo, ma come nel regolamento stesso è scritto, la tariffa che verrà determinata comprende da una parte il costo del personale, dall'altra il costo dei servizi offerti per la celebrazione del rito e fra parentesi sono indicati climatizzazione, pulizia, custodia e sorveglianza dei locali.

È chiaro che, la custodia, la sorveglianza, la climatizzazione del Teatro Curci ha una entità di un certo tipo, rispetto a quella che so della Cantina della Sfida, quindi le tariffe saranno differenziate sulla base di questi criteri e non già di altre valutazioni.

Resta il fatto che, questo indubbiamente rappresenterà per le casse comunali motivo, un

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

tentativo anche per il Comune di fare cassa, ma non è questo quello che ci ha spinti come Commissione a ragionare su questa ipotesi e per questo il provvedimento e ha fatto bene il

Consigliere Doronzo a ricordarlo, è partito proprio dalla Commissione Cultura, pur trattandosi di un servizio istituzionale, perché il nostro ragionamento è stato proprio quello legato alla valorizzazione dei nostri monumenti, dei nostri palazzi e delle nostre opere di arte, che oggi non può passare soltanto per quel che il pubblico è in grado di offrire con le aperture degli stessi monumenti o con l'offerta di altri servizi culturali, ma come accade in tutto il resto di Italia, la valorizzazione può passare anche per forme di servizi di questo tipo.

Preso atto che i matrimoni in Puglia oggi sono diventati un elemento di forte attrattività, di turismo da tutto il mondo e quindi Barletta pensiamo che per il suo impatto estetico, culturale, il suo valore storico non sia meno a molte altre zone della Puglia, che pure sono in grado di offrire località e luoghi di assoluto interesse.

La scelta di ampliare così tanto la possibilità, le offerte dei luoghi e quindi individuare luoghi all'aperto come il Colonnato del Palazzo della Marra, come i Giardini del Castello, come i Giardini di Villa Bonelli, luoghi al chiuso come per esempio la Cantina della Sfida, sono frutto proprio di quel lavoro di cui il collega Presidente ha parlato prima svolto dalla Commissione. Abbiamo per esempio verificato che c'è un forte flusso di matrimoni in costume o in stile medioevale, per cui alcuni dei nostri luoghi, non solo il castello, ma anche la Cantina della Sfida per esempio, anche dal consulto e dalle sollecitazioni che ci sono arrivate, per esempio anche dalle agenzie di wedding planner, è emerso che la Cantina della Sfida sarebbe una località suggestiva per la celebrazione di un rito in costume.

Per cui, ci è parso utile comunque allargare l'offerta inserendo quegli elementi lì. Il nostro lavoro penso che sia stato abbastanza completo, ci auguriamo che il Consiglio voglia accogliere questa opportunità e siamo qui anche a sollecitare, lo dicevo prima all'Assessore al Marketing e alla Promozione del Territorio, un minuto dopo l'approvazione di questo regolamento, chiediamo all'Assessore Gammarrò che sappiamo molto attento anche a questo tipo di argomenti, di lavorare insieme per promuovere questa scelta che oggi il Comune farà e quindi non solo pubblicando sulla pagina istituzionale la possibilità di questa offerta che si è ampliata, ma anche evidentemente promuovendo dei pacchetti, perché abbiamo ragionato anche di questo.

Per tutti coloro che decidessero di venire a sposarsi in queste località individuate, dei pacchetti speciali per l'ingresso alle nostre mostre, ai nostri palazzi storici, perché per esempio chi decidesse di sposarsi al Palazzo della Marra con dei pacchetti speciali, se parliamo di matrimoni di cittadini non residenti a Barletta, potrebbero visitare la Pinacoteca De Nittis a prezzi particolari, quindi c'è da fare tutto un lavoro di promozione dei nostri beni culturali anche attraverso questo nuovo elemento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, prego Consigliere Cannito, poi la Dottoressa Dipalma.

CONSIGLIERE CANNITO:

Una piccola, una piccola, permettimi, permettetemi sono un pochino sconcertato, ma non sconcertato, consentitemi di fare queste valutazioni, un matrimonio è una cosa seria, non può essere collegato ad un fatto ragionieristico o mercificatorio, infatti io dicevo che una tariffa unica per tutti i posti del Comune, non era perché devo fare business o perché devo garantirmi i costi di gestione della cosa, ma siccome è un servizio pubblico che il Comune offre a questa nuova famiglia che si va formando, quindi tutto sommato anche se il Comune si assume un onere economico per la celebrazione di questo rito importante, che non dimentichiamo ha una sua importanza civile e anche sociale e anche politica, per me sarebbe stata la stessa cosa.

Prendo per buone le giustificazione e condivido le giustificazioni, che siccome utilizzi il Palazzo della Marra, quindi è un soggetto più a rischio di danno, tu dei garantirmi il rischio di danno.

Non avrei voluto fare questo discorso, avrei voluto dire il Comune offre ai cittadini di Barletta dei luoghi, scegliete il luogo che più vi piace, pagate per questo luogo una cifra uguale, in questa maniera dava la possibilità al cittadino di scegliere e non di poter scegliere in base ai soldi che tieni in tasca, comunque abbiamo già detto dall'inizio che voteremo il provvedimento. Spiace però rilevare che, questo rito, che ripeto ha un valore sociale, civile ed anche politico, debba essere collegato a dei costi e debba essere così fatto un ragionamento di tipo convenientistico per le casse del Comune di Barletta, questa è veramente una cosa che io non accetto.

Ripeto, voteremo a favore, ma non accetto questa logica, non l'accetto, soprattutto da un servizio pubblico, da un Comune che deve offrire delle opportunità, deve facilitare ai cittadini determinate richieste, perché noi in questo caso offriamo un servizio, ecco perché ho correlato il matrimonio, mi è sembrato di correlare il matrimonio al funerale di prima, seconda e terza classe, se tieni i soldi fai quello di prima classe, se non hai i soldi fai quello di terza classe, ecco perché questo fatto non è che mi piaccia tanto, però ho detto noi voteremo il provvedimento a favore, se voi siete convinti, però per piacere togliete, non correlatelo a questa visione.

Non correlatelo alla visione ragionieristica, convenientistica, per il turismo, cioè noi facciamo così perché dobbiamo incentivare il turismo, non c'entra nulla il turismo con il matrimonio, sono due cose completamente a parte e mi meraviglio che a sostenere questa ipotesi sia stata, te lo devo dire una giovane donna.

Va bene se ho frainteso chiedo scusa, noi siamo pronti per votare, noi abbiamo proposto degli emendamenti, se il Consiglio Comunale vorrà accettarli li accettiamo.

INTERVENTO:

Presidente, scusi.

PRESIDENTE:

Sì, allora la Consigliera Damato per fatto personale.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Per dire al collega Cannito che è in grado di fraintendere puntualmente ogni volta le mie parole, forse sono stata io poco chiara.

Non ho parlato io, non ho fatto ragionamenti ragionieristici, ma quando ho parlato per ritorno...

CONSIGLIERE CANNITO:

Giuliana, hai parlato di pacchetto.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

.nelle casse comunali, mi riferivo esattamente al ritorno che deriva da sì l'ampliamento di questa offerta, che può avere un risvolto rispetto all'attrattività turistica di questo Comune.

Sì, lo ripeto e non è una cosa che mi scandalizza e che la invito ad approfondire, perché non è a Barletta che il turismo collegato ai matrimoni è una novità che stiamo proponendo come Commissioni Consiliari, ma è un fenomeno che è in continua crescita, quindi non si deve scandalizzare se.

CONSIGLIERE CANNITO:

No, ma non metto in dubbio.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

.. località come le nostre con una forte capacità di attrazione turistica...

CONSIGLIERE CANNITO:

Giuliana, non lo metto in dubbio!

CONSIGLIERE DAMATO G.:

... provano ad ampliare quella capacità di attrazione offrendo dei servizi pubblici, come la celebrazione di un rito civile lo è.

La invito, le dico che il lavoro fatto in Commissione ci è servito anche a convincerci sempre più di questa scelta, quando il funzionario responsabile del servizio matrimoni, ci ha dato i dati del numero di cittadini non residenti a Barletta, che scelgono di sposarsi a Barletta perché attualmente l'unica altra sede diversa dalla Casa Comunale, è la Sala Rossa del Castello, che già in quanto tale è una sala di grandissimo rilievo, diciamo in un luogo di grandissimo rilievo.

PRESIDENTE:

Bene Consigliera.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Se lei vedesse i dati di quante persone di San Ferdinando, di Terlizzi, di Ruvo sposarsi vengono a Barletta, perché a Barletta è possibile effettuare il rito in un luogo come lei si il Castello, renderebbe conto della potenzialità enorme che la nostra città ha, avendo tutti palazzi quegli altri storici di grande rilievo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Giuliana, io non sono.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Un'unica cosa che ho dimenticato di prima, il Consigliere Cannito ha fatto riferimento in forma dibattuta al tema dei funerali.

Qui ora lancia in realtà una sollecitazione, effettivamente il Comune di Barletta è sprovvisto di una sala per officiare i funerali civili e chiedo all'Amministrazione, in realtà, di adoperarsi a individuare uno spazio idoneo, perché è capitato devo dire anche tristemente in passato, di dover allestire a camera ardente quando è capitato che siano mancati concittadini che non celebravano il rito religioso, però di allestire luoghi di volta in volta differenti.

Sarebbe dignitoso poter immaginare anche una sala per la celebrazione dei funerali non religiosi. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie Consigliera Damato.

Prego Consigliere Dicataldo.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie Presidente.

Volevo solo fare una raccomandazione, quando mettiamo a disposizione queste location per la città, la prima cosa che mi viene in mente è quella di capire se queste location sono dal punto di vista della sicurezza adeguati, perché non possiamo dare questa possibilità se queste strutture non hanno la sicurezza per poter ospitare i matrimoni.

Vorrei sapere se queste location hanno per prima cosa il certificato di prevenzione incendi, perché a mio avviso, dalle mie notizie, so che alcune sono sprovviste di queste certificazioni,

quindi credo sia opportuno, prima di accelerare il processo, di chiarire se queste location hanno le garanzie per assicurare la sicurezza alla gente che entrerà per sposarsi, questa è la prima cosa. Vorrei quindi una risposta su questo e se non è immediata, spero di averla nello stretto giro di una settimana, perché per me è importante saperlo.

Un'altra cosa, c'è una grande confusione per quanto riguarda la questione della cauzione, è vero si scrive cauzione, ma in realtà dovremmo richiedere una polizza fideiussoria a copertura di eventuali danni, quindi il termine "cauzione" è sbagliato e soprattutto come si fa a calcolare una polizza fideiussoria su quali importi, chi deciderà?

E' un fatto molto, molto delicato, cioè per Palazzo della Marra dobbiamo chiedere una polizza fideiussoria a copertura di eventuali danni, quali danni? A quanto ammontano questi danni? Chi si assumerà la responsabilità?

Ci sono delle questioni molto, ma molto delicate e importanti. Sposarsi nel Teatro Curci, è un teatro, un gioiello, è un patrimonio, centinaia di persone che entrano, come si calcolerà la polizza fideiussoria?

Sono domande che il Dottor Losappio mi sta sottolineando, sono domande che io faccio, perché sono importantissime, sono molto delicate, questo è un regolamento che non può subito entrare in vigore e a me dispiace moltissimo, perché è stato fatto veramente un bel lavoro ed è una grande opportunità per la nostra città e soprattutto visto le carenze di entrate di cassa che oggi ci sono in tutte le città, con questo sistema si inizia anche a far cassa ed è giusto che un Comune inizi anche a fare, a diventare imprenditore di se stesso, quindi per me è importantissimo questo tipo di regolamento, però pongo due problemi sicurezza di questi stabili ed eventuale e quindi ci sarà la polizza fideiussoria, come sarà calcolata la polizza da chiedere a chi vorrà usufruire di queste location.

Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, il Presidente della Commissione...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

No, Presidente scusi, mi dispiace.

PRESIDENTE:

.voleva rispondere, che c'è Consigliere Losappio, che è successo?

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Un attimo, siccome sono stato attaccato, io ho diritto a replicare.

PRESIDENTE:

Da chi?

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

.per due minuti, prima dell'intervento del collega Doronzo.

PRESIDENTE:

Da chi è stato attaccato Consigliere, non ce ne siamo accorti.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Quindi, mi conceda questi due minuti.

PRESIDENTE:

Che è successo? Sentiamo.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Per quanto riguarda il mio intervento dissacratore, voglio ricordare ancora un altro particolare e

cioè il Ministero dei Beni Culturali ha una normativa per quanto riguarda l'utilizzo diciamo di strutture monumentali o di location diciamo di un certo rilievo, di una certa importanza culturale. Questa normativa è stata presa in considerazione nel preparare questo regolamento? Cioè si è fatto riferimento alle normative che il Ministero dei Beni Culturali ha messo in atto per questo tipo di eventi? Questo volevo dire, poi un'altra cosa in maniera sempre dissacratoria, io voglio sapere quante Commissioni, Chiedo al presidente della Commissione direttamente, quante Commissioni sono state fatte per produrre questo regolamento? Cioè voglio dire in termini di costa quanto ci è costato, dovrà venire Brad Pitt a risposarsi a Barletta per recuperare le spese? Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, sentiamo, prego Carmine Doronzo risponde.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie Presidente.

Ci tenevo a dare risposta ad alcune, diciamo certamente legittime osservazioni, che però voglio dire non devono indurci a mettere il carro davanti ai buoi, rispetto ad iniziativa che come è già stato detto è volta prioritariamente a dare rilievo e valorizzazione e quando parlo di valorizzazione lo dico letteralmente, valorizzazione rispetto ai beni comunali da un punto di vista giuridico economico può significare altro, io dico letteralmente valorizzazione ai nostri beni artistici e culturali.

Certamente, come è stato anche detto, ci sono anche dei discorsi di carattere non economico, perché anche lì io non andrei solo ed esclusivamente a quantificare, ma dei discorsi voglio dire sociali legati ai flussi turistici che certamente possono anche diciamo incrementare questo tipo di innovazioni, che sono innovazioni secondo me innanzitutto sociali, perché lo dico?

Perché credo che, l'approccio che in alcuni interventi ho ascoltato, è un approccio che continua ad intendere il bene artistico o culturale come la bomboniera da tenere sotto la campana di vetro, lungi da me voler dire qui il contrario, cioè che questi luoghi non devono ottenere, ma lo dico da sempre, la massima cura, la massima tutela, la massima attenzione da parte degli Enti, ma questi solo luoghi che, tanto più possono essere valorizzati, quanto più possono essere conosciuti e vissuti dalla cittadinanza.

Rispetto alla fideiussione che lei propone, Consigliere, non penso che quando in questi luoghi già attualmente si svolgono delle attività di volta in volta si chiede la fideiussione o quando dei gruppi organizzati vanno a fare visita a Palazzo della Marra per dirne una, si possa chiedere ai turisti una fideiussione, nel senso che, i danni, i potenziali danni possono verificarsi quotidianamente, ogni qualvolta questi luoghi vengano appunto frequentati e vissuti dai cittadini.

Credo che, invece qui dobbiamo far luce su un altro aspetto che lei giustamente e la ringrazio giustamente qui sta sottolineando, chiederei Presidente se gentilmente può richiedere di fare silenzio in Aula perché c'è un fastidioso brusio e cioè Consigliere Dicataldo quello legato alla sicurezza dei luoghi.

Io insieme alla Commissione Cultura e Pubblica Istruzione, da tempo ormai sto cercando di fare luce su questo argomento e Consigliere Losappio ci prendiamo il tempo che serve, il tempo che serve sì, come tutti quanti noi qua dentro e lo dico senza nascondermi dietro un dito, perché i risultati buoni, i risultati buoni necessitano del tempo che serve e la invito, la invito, questo è un invito che le faccio pubblicamente Consigliere Losappio, la invito, visto che lei è nelle sue

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

funzioni di Consigliere Comunale, lei mi ha visto tante volte partecipare in qualità di non membro delle Commissioni alle quali lei partecipa, portando spesso anche dei miei contributi di idee, senza percepire nessun gettone di presenza, perché nel pieno delle mie funzioni, sto dicendo, sto dando una informazione, nel pieno delle mie funzioni partecipo anche alle Commissioni di cui non sono membro.

La invito a partecipare alle sedute della Commissione Cultura e Pubblica Istruzione, perché le

assicuro che sono sedute assolutamente produttive, gli atti prodotti, portati e approvati in questo Consiglio Comunale lo stanno a certificare.

Dicevo al Consigliere Dicataldo che, questo aspetto, cioè quello della sicurezza dei luoghi, è un tema di assoluta attualità, è un tema di assoluta attualità, che certo non deve fermare la proposta politica e amministrativa, ma assolutamente richiede delle risposte certe e quanto prima immediate e risolutive da parte dell'Amministrazione, lo sa perché Consigliere Dicataldo?

Sa perché Consigliere Dicataldo? Perché tutti i luoghi elencati in questa delibera, che saranno i luoghi all'interno dei quali si potranno celebrare domani tutti i riti civili, sono già luoghi attualmente utilizzati da questa Amministrazione Comunale, non è che sono luoghi che si andranno ad attivare e a rendere fruibili nel momento in cui viene approvato questo regolamento. Nella Sala Rossa, alla Piazza d'Armi, all'Anfiteatro, al Palazzo della Marra, al Teatro Curci, alla cantina si svolgono già iniziative pubbliche e private con l'avvallo di questa Amministrazione, sa cosa le dico? Che anche io ho il sospetto, se non la certezza che manchino i certificati di agibilità e c'è un luogo che attualmente non è fruibile, che è il Palazzo San Domenico, che da quello che, dalle notizie che ci arrivano, sta diciamo completando un percorso per la ricognizione invece di tutti i certificati utili e di sicurezza, un percorso partito proprio dalle numerosissime sollecitazioni fatte all'interno della nostra Commissione e questo perché?

Perché il nostro obiettivo prossimo, futuro e al quale invito a dare un contributo tutti i Consiglieri presenti, è quello prima della fine di questa consiliatura, di poter portare in questa sede anche un regolamento, che sia un regolamento che vada a normare la concessione in uso di tutti gli spazi culturali di questa città.

Noi abbiamo iniziato a lavorarci, perché ci siamo resi conto che molto spesso alcuni luoghi non essendo regolamentati devono scontare la discrezionalità di alcuni atti del primo cittadino o della Giunta, invece noi crediamo che i cittadini, le associazioni, i privati debbano avere delle certezze rispetto all'utilizzo di alcuni spazi e abbiamo trovato delle difficoltà, proprio rispetto a quello di cui lei parlava prima, rispetto alla possibilità di poter certificare e garantire che in alcune sedi possano sedere o possano sostare un tot numero di persone per un determinato tempo, perché appunto le norme di sicurezza possano prevedere una cosa o l'altro, non ci sono questi certificati. Mi piacerebbe se questa possa essere l'occasione, l'opportunità per tutto il Consiglio Comunale per far luce su questo tema e prendere un impegno unanime, collettivo affinché gli uffici preposti possano predisporre quanto prima per tutti gli edifici comunali e a maggior ragione per quelli legati alla cultura, possano predisporre tutti i certificati che possano garantire ai cittadini di poterli fruire in piena e totale sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, Consigliere Salvemini un attimo solo.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Scusi un secondo, un secondo, mi ha chiamato in causa e devo rispondere.

PRESIDENTE:

Consigliere Losappio ha risposto al suo intervento.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Perché Consigliere Doronzo io avevo fatto una domanda precisa e lei ha tergiversato. Non voglio fare polemica, io le ho fatto una domanda precisa, le ho chiesto quanto ci è costato questo impegno della Commissione in termini... quante commissioni avete fatto, quanto ci è costato?

PRESIDENTE:

Le ha risposto, sì.

INTERVENTO:

La domanda è precisa, lei non mi ha risposto.

PRESIDENTE:

Consigliere Decorato il Consigliere Salvemini aveva chiesto la parola prima di lei. Siccome è un rilievo tecnico.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene, prego Consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

10 devo fare un piccolo intervento. Noi stasera stiamo da due ore discutendo di una situazione che, comunque le due commissioni hanno fatto un lavoro come si deve, comunque sia gettoni, non gettoni, che qualcuno voglia dire, queste due commissioni hanno fatto un lavoro a vantaggio della città, creando delle strutture che secondo un mio parere sono strutture assicurate, perché? Da quello che ha detto il Consigliere Dicataldo, il fatto dell'assicurazione etc., noi dovremmo impedire al Castello, dovremmo impedire al Palazzo della Marra l'entrata dei turisti, se i turisti si fanno male cosa facciamo? Io presumo che le strutture comunali sono tutte quante garantite, noi come Commissione abbiamo analizzato anche questa situazione e abbiamo reso opportuno approvare un regolamento, con tutte queste modifiche che prima si facevano questi matrimoni in due locali, oggi in tutta la città storica.

11 concetto base. io dico non ci perdiamo dietro a ore e ore di discorsi inutili, il dirigente, l'Assessore ha fatto la sua relazione, noi abbiamo presentato una documentazione, la documentazione la mettiamo ai voti e non stiamo a dire assicurazione, la fideiussione, abbiamo scritto, abbiamo documentato ciò che è dovuto, abbiamo fatto un qualche cosa di vantaggio per la città di Barletta, abbiamo dato uno sviluppo di miglioramento alla città, dobbiamo sempre trovare i peli nell'uovo. Cerchiamo di renderci conto che abbiamo fatto un lavoro, io che sono componente di quella Commissione vi dico che veramente la gente ha dimostrato capacità intellettuali a risolvere queste determinate problematiche.

Io comunque invito tutti quanti, mettiamo ai voti e basta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Salvemini. Consigliere Dicorato ha bisogno della dirigente? Perché proponeva un emendamento. un rilievo tecnico, intanto gli altri emendamenti devono ancora arrivare al tavolo di Presidenza, quindi vi invito a farli pervenire. Prego.

CONSIGLIERE DICORATO:

Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Dicataldo, che appunto parlava un attimino della questione della cauzione, di eventuali danni e quant'altro. Secondo me potremmo, ho già accennato la cosa alla dirigente, dalla quale poi aspetto risposta, al posto di prevedere una cauzione di prevedere una polizza assicurativa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DICORATO:

No, Consigliere Campese poi può non essere d'accordo, però le posso assicurare che una polizza assicurativa, che costerebbe probabilmente molto poco, darebbe la tranquillità sia ai committenti ma soprattutto al Comune di Barletta. Io faccio un esempio, domani mattina decido di risposarmi a Palazzo della Marra e vado, io o un mio ospite, a cagionare un danno del quale non posso rispondere, che cosa succede? Da chi dobbiamo andare? Invece facendo queste polizze, perché di solito non accade nulla, entrambe le parti, sia - ripeto - i committenti che il Comune di Barletta probabilmente sarebbero più tranquilli, tutto qua, è una proposta, poi la si può rigettare o meno.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Maria lascia stare, non è che è sbagliato quello che ha detto il Consigliere, potrebbe essere anche eventualmente una garanzia in più per il cittadino stesso, potrebbe essere una garanzia in più.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Campese. Consigliere Dicorato può anche fare un emendamento in tal senso, dove dice anziché cauzione, rilascio di una polizza fideiussoria.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie Presidente: Io devo dirvi che sono alquanto stupita della discussione che si sta svolgendo qui stasera su questo regolamento, per diversi ordini di problemi. Si è parlato di cauzione, addirittura adesso il Consigliere Dicorato fa la proposta di un'assicurazione, faccio una domanda, se lei va a visitare la mostra a Palazzo della Marra, potrebbe anche in quell'occasione procurare un danno, quindi tutte le volte che dobbiamo avere accesso ad un immobile comunale di pregio ognuno di noi, singolarmente, dovrebbe farsi una polizza assicurativa, perché di questo si tratta. Secondo me dobbiamo ridimensionare un po' il problema.

Si è cercato, con questo regolamento, di dare una risposta di civiltà ai nostri concittadini che oggi sono costretti a svolgere il loro matrimonio civile, il loro rito civile nell'ufficio anagrafe. Io mi sono sposata civilmente nell'88 e l'ufficio anagrafe era in Via Cialdini e all'interno dell'ufficio potevano entrare solo ed esclusivamente, ci entravano materialmente solo i due nubendi accompagnati dai testimoni, non ci entrava più nessuno, gli altri sapete dove stavano? Sulla scalinata dell'ufficio, perché non entravano, va bene? Io penso che noi dobbiamo intanto dare una risposta di civiltà, predisponendo un luogo a costo zero, per chi si sposa o per chi vuole fare il rito civile, che sia un luogo decente, decoroso, e questo lo abbiamo individuato con questo regolamento. L'altra questione che attiene l'accesso invece ad immobili di pregio, noi siamo convinti che chi si possa permettere, perché non ci nascondiamo, uno per un matrimonio spende decine e decine di migliaia di euro, anche quando non se lo può permettere perché deve fare la bella figura, d'accordo? Noi diamo la possibilità di scegliere luoghi differenti ma non possiamo dire che i luoghi differenti devono essere tutti allo stesso costo.

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

Io sono stata una di quelle che all'interno della Commissione, quando abbiamo discusso, ho detto

che per quanto riguarda il Teatro Curci, io ritengo che non possa essere messo nella disponibilità di tutti, tutti aspirerebbero a fare un matrimonio, a fare un cito civile all'interno del Teatro Curci, ma sappiamo benissimo che più viene usato un luogo del genere, di maggiore manutenzione ha bisogno. Ci sono dei costi nell'uso, nell'usura dei luoghi di cui non possiamo non tener conto. Se noi dobbiamo limitare al massimo l'accesso, l'utilizzo di questi luoghi dobbiamo farlo mettendo delle tariffe più alte, poi se uno si vuole indebitare e ci vuole comunque andare che lo faccia, ma lo utilizziamo come deterrente. Nel senso che li mettiamo a disposizione che sono dei luoghi prestigiosi, anche per farli conoscere attraverso la pubblicitaria di un matrimonio può essere utile per la città, ma questo non deve significare l'accesso libero a tutti e in tutti i luoghi, perché le casse comunali poi saranno chiamate a rispondere della manutenzione, del ripristino degli arredi, perché insomma è chiaro, più si usa un luogo e più si usura.

Vi invito a guardare a questo regolamento non come un regolamento che stravolge, che dà risposte di civiltà, che dà la possibilità, come avviene in altre città, di poter svolgere il rito civile non necessariamente solo nella casa comunale, ma di poterlo svolgere sui lidi, così come negli immobili comunali di pregio. Poi sta alla libera iniziativa del singolo cittadino usufruirne o meno. Visto che ci sto, e dato che è arrivato questo emendamento al regolamento, all'Articolo 6 comma 2 a firma di diversi Consiglieri, qui sostanzialmente viene preclusa la possibilità, in un matrimonio, in un rito civile, di spargere riso, confetti, fiori, volantini o festoni nell'area interessata.

Noi avevamo, invece, dato questa possibilità, l'Articolo 6 recita che si dà questa possibilità però a condizione che chi contrae il rito civile in quel luogo si assuma la responsabilità di ripristinare i luoghi attraverso la cauzione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Ma cosa stiamo dicendo? Sono cittadini censiti questi? Hanno un codice fiscale, hanno una multa... cioè scusate, mi sembra che noi siamo all'anno zero, se c'è un regolamento che recita che se tu non ripristini i luoghi hai versato una cauzione, io utilizzo quella cauzione per chiamarmi un addetto e pulire i luoghi, se avanza qualche cosa te la restituisco, se non avanza niente non hai niente, perché non hai ottemperato ad un obbligo preciso a cui dovevi attenersi. Scusate, ma voi ve lo immaginate un matrimonio senza il riso, senza i confetti, senza i festoni? Ma di che cosa stiamo parlando? Allora dite che il matrimonio o te lo fai. perché nelle chiese non lo vietano, dico vai fuori ma fallo. Di che cosa stiamo parlando? Veramente voi volete impedire. è come se voi voleste dire è meglio se voi non lo fate il rito civile in quei luoghi, allora diciamo cassiamo l'elenco. manteniamo la Palazzina Reichlin, nella sala riunioni della palazzina Reichlin perché diamo una risposta di civiltà e cassiamo tutti gli altri luoghi, sarebbe più corretto dirlo, ma non questo emendamento, scusate è irricevibile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La Consigliera Francabandiera.

CONSIGLIERE DICORATO:

Presidente posso? Dato che il primo firmatario di quell'emendamento sono io, vorrei replicare brevemente alla Consigliera Campese. Io voglio capire dalla Consigliera Campese se un cittadino privato può provvedere al ripristino di un luogo pubblico. Io le pongo questa

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

domanda, e se casomai durante il ripristino del luogo pubblico questa persona dovesse cagionare altri danni, cagionare dei danni a se stessi, dei danni a terzi, che cosa facciamo? Prima questione. Seconda questione. Lei ha presente il decoro di determinati luoghi? E io devo fare... io come comune devo permettere a qualcuno di lanciare riso e confetti in determinati palazzi? Dove

realmente i danni causati da queste cose qua.

PRESIDENTE:

Consigliere Dicorato è chiaro.

CONSIGLIERE DICORATO:

Io non.

PRESIDENTE:

Se la Consiglieria Campese non è d'accordo con il suo emendamento.

CONSIGLIERE DICORATO:

Io sono per il rispetto e il decoro dei luoghi che noi andiamo a prestare, andiamo a cedere, va bene? Naturalmente il mio emendamento rimane in auge.

PRESIDENTE:

È il suo emendamento, è naturale che lei lo condivide in pieno. Prego Consiglieria Francabandiera.

CONSIGLIERA FRANCA BANDIERA:

Grazie Presidente. Io credo che in questa discussione ci stiamo per un attimo attardando, io credo che molto spesso non abbiamo neanche assistito. qualche volta penso che qualcuno di noi ha assistito a qualche matrimonio nella Sala Rossa. Nella Sala Rossa nessuno si è permesso, in quel luogo, magari di lanciare fiori, riso e così via, tutto è stato fatto fuori dalla Sala Rossa, così come viene fatto nelle chiese, tutto sarà fatto fuori da quel luogo.

La cosa che mi preoccupa di più è quella del Teatro Curci, perché noi ogni volta che apriamo il Teatro Curci prevediamo l'intervento dei vigili del fuoco, quindi sarebbe opportuno specificare, anche all'interno del Teatro, chi in qualche modo decide di entrare nel Teatro deve sapere che si deve accollare questa ulteriore spesa, perché noi ogni volta abbiamo. io sto dicendo che bisognerà specificare queste questioni, alcune questioni. Come bisognerà anche specificare che in determinati luoghi, luogo per luogo, quale può essere la capienza anche del numero delle persone che possono accedere in quel luogo. Per dire, questo è un luogo che più di cento persone non può accogliere, ospitare, quindi io credo che luogo per luogo bisognerà anche individuare il numero delle persone che possono entrare in quel luogo, okay? Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo gli emendamenti, adesso li stiamo completando. Prego Consigliere Ventura.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri. Preferivo non intervenire perché paradossalmente può sembrare un argomento. un atto dovuto, io ritengo invece che sia un atto di sensibilità nei confronti dei cittadini, perché? Io ho sentito diversi interventi, ovviamente faccio difficoltà, pur rispettando il pensiero di ogni Consigliere Comunale, ma se dovessi ragionare per logica io credo che stiamo parlando di una celebrazione di un rito civile, non stiamo parlando di un'aggiudicazione di gara. Chi non sa che cosa comporta una polizza

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

fideiussoria non si rende conto i problemi che noi andremmo a creare ai cittadini nel momento in cui dei cittadini si dovessero, se quello è un sogno per alcuni, celebrare un rito civile, dire guardate voi vi dovete sposare con il rito civile, ben venga, fatevi una polizza fideiussoria, inizia il walzer tra le assicurazioni, perché poi dobbiamo specificare le differenze tra polizze fideiussorie assicurative e quelle bancarie, perché se dobbiamo parlare di tecnicismo, dobbiamo anche sapere quello che noi diciamo e sapere anche le differenze.

Quando si lascia nel generico poi si lascia la libera interpretazione della polizza, perché se uno dice la polizza fideiussoria per me può essere bancaria, per un altro assicurativa, e inizia il walzer e quello non si sposa più, prima di sposarsi dice già ci sono i problemi, figuriamoci dopo. Io penso che dobbiamo ritornare a quella che è la normalità. Signori miei il matrimonio è un momento di gioia celebrato in un giorno particolare, se noi vogliamo privare i cittadini di questa gioia significa che stiamo giocando con la sensibilità, perché alla fine è questo. Io devo analizzare prima l'aspetto politico e poi tecnico, devo complimentarmi con la Commissione, in primis con il Presidente, ma con l'intera Commissione, quindi l'amico Gennaro Cefola, Damato, Dipaola e Desario, perché dire quante volte vi siete riuniti è offensivo all'intelligenza delle persone, o parliamo di politica, e quindi analizziamo l'aspetto politico o l'opportunità di farlo o non farlo, ma scendere in questi meandri che non mi appartengono, perché devo tenere conto di una cosa, del risultato che ha prodotto la Commissione, anche se io non ne faccio parte. Come Consigliere Comunale e come cittadino devo dare un merito a chi ha lavorato, perché non è giusto solo dire non si fanno le cose però quando si fanno si dice quanto tempo sei stato? Io non calcolo il tempo di un'operazione che viene fatta in maniera chirurgica a un paziente, perché ci sono professori che impiegano quattro ore e professori che ne impiegano sei, allora a chi ha impiegato sei ore diciamo scusa hai perso due ore ora ti devo pagare lo straordinario? Io vedo il risultato finale e quindi sono contento che il paziente si è ripreso.

Ritorniamo un po' a quella che è la questione, puramente tecnica. Io ne ero convinto ma ora ho avuto ulteriori conferme, perché vedo che la dirigente, la dottoressa Rosa Di Palma come sempre lavora in maniera efficace, dà un supporto a quella che è l'attività politico - amministrativa, forse perché la conosco e quindi le sue capacità sono alla luce del sole, non devo nascondere nulla se non quello che riesce a produrre, quindi oltre a complimentarmi con la Commissione mi devo complimentare con la dirigente. Io ho ascoltato anche l'intervento della Consigliera Francabandiera, diceva delle cose giuste, perché alla fine dobbiamo tutelare i cittadini, ma dobbiamo tutelare anche le Istituzioni. Nel senso che non possiamo noi Sabino, con tutto il rispetto e la stima che nutro nella tua persona, perché sono convinto che quando tu parli io ho da imparare dalla tua capacità e dalla tua esperienza, però non possiamo prendere una pistola e sparare nel mucchio. Io so che ci sono dei luoghi, no, se tu lo sai mi devi dire quali sono i luoghi, perché così a mio avviso è una forma corretta di avvertimento al Consiglio Comunale, dicendo guarda che io so che nella camera da letto non puoi entrare, quindi vado ad individuare la camera da letto come un problema, perché? Perché più di quattro persone non possono entrare. Diamo quindi un supporto all'aspetto tecnico dicendo guardate ci sono dieci location, bene, ci sono matrimoni a cui vanno quattro persone e matrimoni ai quali vanno trecento persone, perché non puoi impedire tu ad una coppia di invitare trecento persone, bene, che cosa succede? Mettiamo un tetto, in base alla location e in base a quello che è consentito dalla legge, faccio un esempio, per entrare nel pragmatismo, il Teatro Curci può ospitare cento persone, superiore alle cento persone serve l'intervento dei vigili. È ovvio che in quel caso, anche se io sono dell'idea che fosse per me non farei pagare a nessuno, perché è un momento di gioia ma capisco che ci sono dei costi vivi e quindi mi fermerei ai costi vivi, ma non un discorso di speculazione economica, perché non tutti si possono permettere il lusso di sposarsi come si sposano a Hollywood o a La Vegas, perché chiaramente oggi c'è una crisi economica che si è abbattuta a livello mondiale e non tutti possono sostenere delle spese perché sappiamo la situazione economica di oggi qual è.

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

Innanzitutto io direi di fare un *check-up* sulle *location* e quindi individuare in base alle location il numero delle persone e lasciare poi alla Giunta, che sarà l'organo che deve deliberare gli importi, ma il mio è un invito, di tener conto della sensibilità del momento della situazione economica, perché di questo non possiamo non tenerne conto. Non tutti si possono permettere il lusso di spendere migliaia di euro, quindi diamo la possibilità anche a chi non ha la possibilità economica di sposarsi in quei luoghi dignitosi, perché dire tu sei ricco ti puoi sposare alla Sala Rossa, tu mi dispiace vai alla palazzina Reichlin, io mi sento mortificato, perché la dignità degli uomini non si

mortifica, perché gli uomini sono tutti uguali, poi ci sono le differenze di lavoro, ben venga, ognuno in base alle sue capacità, ma nei concetti di base bisogna partire dal presupposto che siamo tutti uguali e abbiamo gli stessi diritti e doveri, e lo devono esercitare anche in quei luoghi, attraverso che cosa? Questa potrebbe essere un'idea, mi è venuta adesso perché io le cose le dico in maniera spontanea, attraverso anche - ad esempio - la dichiarazione dei redditi, perché se uno non può ma decide di sposarsi alla Sala Rossa, in base alla dichiarazione dei redditi il Comune fa fronte... dice va bene io te la concedo, ma non a quel prezzo, magari in base ad un importo x ma bensì in base alle tariffe minime. Questa potrebbe essere un'idea.

Mi accingo a concludere, quando si parla di location, e condivido che bisogna avere rispetto, perché come Palazzo della Marra, come può essere il Castello, ma io penso che città come Firenze o Roma, città d'arte si sposano anche nelle basiliche. Come diceva giustamente la Consigliera Francabandiera io lascio poi alla sensibilità degli sposi i confetti, i fiori, il riso, tutto ciò che in quel giorno si può fare, viene fatto all'esterno, nessuno è pazzo da buttare il riso durante la cerimonia o all'interno, qui stiamo fuori alla pazzia.

10 quello che dico è cerchiamo un attimo di immedesimarci nei problemi di chi non può, perché la cosa più facile è vederli secondo la propria angolazione e secondo il proprio portafoglio. Io vi posso garantire che quando i soldi non ci sono è umiliante dire alla propria donna o al proprio uomo guarda non ci possiamo sposare alla Sala Rossa, perché? Sono senza soldi. Questo non deve avvenire, è un qualcosa che io non lo accetto, non lo accetto perché per me il diritto è di tutti. Ritorniamo un po' nell'attualità, io mi rivolgo alla dirigente che so delle sue capacità, l'unica cosa è quando parliamo della sicurezza. Io sono convinto che ogni location ha un numero diversi rispetto ad altre, cioè se noi lo facciamo nell'Anfiteatro del giardino è un discorso, anche duecento persone ci possono andare perché ci sono gli alberi, c'è il prato, ci sono mille uscite quindi non danneggia nessuno, però - faccio un esempio - nella Sala Rossa non so adesso il numero però non mi metto a dire cifre o numeri così, giusto per dirli, quindi lascio alla sua preparazione, alla sua esperienza, di trovare la soluzione che per quanto riguarda

11 Consiglio Comunale, perché questo è un regolamento e ovviamente quando noi approviamo un regolamento ci assumiamo anche la responsabilità, perché poi se succede qualcosa ci dicono scusa lo avete approvato, perché queste cose non sono state dette? Io invito a trovare la soluzione che rispetta la legge, per il resto per me. sì ognuno dice la sua perché in democrazia è bello che ognuno dica la sua, io rispetto qualsiasi intervento, però ritorniamo a quelli che sono i temi dell'attualità, non si può fare speculazione o parlare di diversità politica su questi temi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Cefola.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Come al solito quando parla l'amico Ventura io mi commuovo, ha questa capacità. Seppure commosso volevo chiarire, tra le lacrime, che il discorso della differente tariffa non è un discorso di chi ha più soldi, ci sono dei luoghi che comportano delle spese maggiori, perché se dobbiamo pulire settecento metri di pavimento o pulirne cento, credimi, sul serio, i costi sono

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

differenti, se qualcuno vuole andare a sposarsi al Teatro Curci, mi devi credere veramente, ci sono già 1.300 euro che vanno dati per i vigili del fuoco, quindi non è un discorso di chi è più ricco paga di più. Qui non c'è nulla da arricchirsi, al Comune non viene dato niente, è tutto in relazione alle spese, quindi se una location ha una spesa di 300 euro e un'altra di 400 uno poi si regola, non è un discorso di tariffa a seconda delle possibilità economiche, ma di quelle che sono le spese collegate al luogo. Se in una sala ci sono settecento lampadine e in un'altra ce ne sono tre, in quella da settecento, credimi, sebbene commosso si pagherà di più, e questo è un aspetto.

L'altro aspetto. È stata messa a disposizione questa sala. Sinceramente non credo fossimo assicurati, non credo fosse assicurata la sala.

Ho questo sospetto, in più poi quando da Assessore Provinciale chiedevo la disponibilità di alcuni luoghi del Comune c'era tutto un discorso che se avevano le garanzie venivano concessi, diversamente no, queste problematiche non sono di competenza del Regolamento, ma della Giunta e dei dirigenti. È evidente che non si può dare un luogo che un è idoneo, questo è scontato, perché diversamente ne pagheremmo le conseguenze, quindi su questo siamo tranquilli, noi dovremmo tenere, su questo aspetto, un profilo più basso, perché le problematiche sono tantissime, perché oggi mi chiedo: che uno va a visitare al Palazzo la Marra la mostra e gli viene lo sfizio di distruggere un quadro, siamo assicurati per questo? Se sì fatemelo sapere, grazie.

PRESIDENTE:

Come ha detto il consigliere Cefalo, la dottoressa Di Palma conferma, tutti quegli aspetti che chiedeva, giustamente, il consigliere Ventura, poi verranno regolamentati dalla Giunta successivamente.

Prego Assessore, se vuole specificare quello che ho detto.

INTERVENTO:

Presidente, da tutti gli interventi ho capito che il Regolamento va rifatto.

PRESIDENTE:

Ora ci spiega l'Assessore.

INTERVENTO:

Il modulo di richiesta sarà analizzato poi con una delibera di Giunta dove noi andremo a specificare: il numero di persone che potrà contenere, se ci sono le certificazioni di sicurezza per la cauzione e l'assicurazione, tutti i punti che lei ha elencato insieme a tutti gli altri Consiglieri.

PRESIDENTE:

I Consiglieri che sono fuori sono pregati di accomodarsi.

Abbiamo avuto due emendamenti, che avete tutti, quindi dobbiamo mettere in votazione prima gli emendamenti e poi il provvedimento così come emendato.

Il primo emendamento che avete tutti ve lo leggo, è quello che dice d'inserire all'articolo 6, il comma 5: "È prevista una cauzione la cui entità sarà determinata dalla Giunta comunale" e poi all'articolo 8 eliminare il comma 3.

Su questo emendamento è stato espresso il parere favorevole con la precisazione che il comma 5 proposto sia trasformato nel comma 1 bis per ovvie ragioni di cronologia degli eventi procedurali, questo è alla dirigente dottoressa Di Palma, poi c'è il parere sfavorevole, poiché non motivato, al punto 2.

Sul punto 1 che era il comma 5, per la cauzione, c'era il parere favorevole.

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

Sul punto 2, di eliminare invece il comma 3 dell'articolo 8, c'è un parere sfavorevole poiché non motivato e poiché è necessario disporre la non cumulabilità.

Si esprime parere favorevole al primo, sempre anche quello del dirigente finanziario e sfavorevole al secondo.

Questo è un emendamento con due variazioni.

Dobbiamo votare prima il primo e poi il secondo, quindi abbiamo 3 emendamenti, prego consigliere Cannito.

(Intervento fuori microfono: "Presidente chiedo scusa, però gli emendamenti non sono arrivati, avrei bisogno di guardarli ")

PRESIDENTE:

Abbiamo fatto delle copie.

Questo emendamento è suo consigliere Cannito? La firma non è leggibile.

CONSIGLIERE CANNITO:

Per facilitare i lavori del Consiglio comunale ritiro il secondo emendamento che ha avuto il parere negativo, così non ci esprimiamo sul voto, però rimane il primo emendamento che fa riferimento alla cauzione e che è stato accettato dal Presidente.

PRESIDENTE:

Il consigliere Cannito, che è proponente di quest'emendamento, ritira il secondo relativo al comma 3 dell'articolo 8.

Il consigliere Cannito ha presentato due emendamenti su uno stesso foglio, il primo era quello che prevede d'inserire all'articolo 6 il comma 5 "prevista una cauzione la cui entità sarà determinata dalla Giunta comunale", questo rimane e dà parere favorevole.

Aveva poi proposto, sempre su questo foglio, anche un emendamento all'articolo 8 "eliminare il comma 3". Il consigliere Cannito ha ritirato questo emendamento.

Mettiamo in votazione il primo emendamento del consigliere Cannito che, in base al parere della dottoressa Di Palma, viene trasformato nel comma 1 bis per ragioni di cronologia degli eventi procedurali.

DOTT.SSA DI PALMA:

Giusto per fare chiarezza, perché in questa confusione diventa difficile orientarsi: l'emendamento che sarà messo ai voti, quello che è stato presentato tiene insieme l'emendamento l'articolo 6 comma 5, quello rimane, poi c'è un articolo 8, comma 3, che è stato ritirato.

PRESIDENTE:

Il consigliere Cannito lo ha ritirato, quindi non viene messo in votazione.

DOTT.SSA DI PALMA:

Quindi votiamo solo sull'articolo 6 comma 5.

PRESIDENTE:

Segretario, procediamo alla votazione dell'emendamento del consigliere Cannito, prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale:

Campese (favorevole), Sciusco (assente), Doronzo

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

(favorevole) Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (assente), Cascella R. (favorevole), Ruta (assente), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (favorevole), Damato A. (assente), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (favorevole), Basile (assente), Dicorato (favorevole), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (favorevole), Losappio (favorevole), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

24 favorevoli

PRESIDENTE:

Adesso mettiamo in votazione l'emendamento numero 2, quello sottoscritto dai Consiglieri: Dicorato, Losappio, Grimaldi, Cefola e Damiani.

L'emendamento dice: all'articolo 6 comma 2 eliminare tutto ciò che segue la parola "rito" trasformando così il comma: "È assolutamente vietato spargere riso, confetti, fiori, volantini o

festoni nell'area interessata prima, durante e dopo la celebrazione del rito".

C'è un parere contabile favorevole. Il parere della dirigente è favorevole in linea tecnica con la precisazione che l'intervento di ripristino sarà assicurato dall'ente con oneri a carico dell'istante. Mettiamo in votazione questo emendamento, prego Segretario.

Articolo 6 comma 2 eliminare tutto ciò che viene dopo la parola "rito" cosicché il comma 2 avrà solo la parte che va da "è assolutamente vitato" fino a "rito", cioè "È assolutamente vietato spargere riso, etc." con la precisazione che il ripristino sarà a cura dell'ente con oneri a carico dell'istante. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (astenuta), Sciusco (assente), Doronzo (astenuto) Rizzi Francabandiera (contraria), Ventura (contrario), Caracciolo (contrario), Santeramo (contrario), Scelzi (assente), Damato G. (astenuta), Bruno (assente), Cascella R. (contraria), Ruta (assente), Dipaola (contrario), Dicataldo (), Mazzarisi (assente), Calabrese (astenuto), Damato A. (assente), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (astenuta), Dascoli (favorevole), Salvemini (astenuto), Cannito (astenuto), Marzocca (assente), Cefola (favorevole), Basile (), Dicorato (favorevole), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (), Losappio (favorevole), Peschechera (contraria), Sindaco (astenuto).*

09 favorevoli

08 contrari

08 astenuti

08 assenti

PRESIDENTE:

L'emendamento è accolto con: 9 favorevoli, 8 contrari, 8 astenuti e 8 assenti.

Adesso mettiamo in votazione il provvedimento così come emendato.

Abbiamo bisogno, alla prima votazione, di una maggioranza qualificata. Prego

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (assente), Doronzo (favorevole) Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (favorevole), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (assente), Cascella R.*

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2016

(favorevole), Ruta (assente), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (favorevole), Damato A. (assente), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (assente), Cefola (favorevole), Basile (favorevole), Dicorato (favorevole), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (favorevole), Losappio (contrario), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).

24 favorevoli

01 contrario

08 assenti

PRESIDENTE:

Non c'è l'immediata esecutività perché dice che c'è la delibera di Giunta.

Il Segretario sta verificando.

Non è prevista perché il Regolamento non deve essere pubblicato. Serve la delibera di Giunta. Il Regolamento è approvato.

24 voti a favore, 1 contrario, 8 assenti.

Passiamo all'altro punto.